

Prefazione

Giuliano Franceschini

Nell'A.A. 1991-'92, Leonardo Trisciuzzi inaugura il primo Corso di Perfezionamento per la Funzione Direttiva e Ispettiva nelle scuole di ogni ordine e grado, presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze. Il progetto è innovativo sia dal punto di vista metodologico che da quello contenutistico; per quanto riguarda l'organizzazione del corso, il modello prescelto mostra significative somiglianze con quello della formazione a distanza di tradizione anglosassone, legato all'esperienza della *Open University*. Il corso infatti si rivolge a soggetti già laureati e nella maggior parte dei casi impegnati nell'attività di insegnamento o di direzione scolastica a tempo indeterminato e non, anche per questo si decide di proporre ai corsisti attività di studio a distanza e seminari, cicli di lezioni e conferenze di approfondimento in presenza. Durante lo svolgimento del corso, di durata annuale, vengono distribuiti dispense e volumi¹ intorno ai quali i corsisti devono organizzare l'attività di studio individuale, quest'ultima è valutata attraverso dei questionari di verifica in itinere e finale degli apprendimenti, obbligatori per accedere al conseguimento del titolo. Questo impianto metodologico verrà perfezionato nel tempo attraverso l'uso delle tecnologie informatiche multimediali (video-cassette, piattaforme *on line*, classi virtuali) ma i presupposti di base che lo animano restano sempre gli stessi: consentire un percorso di istruzione postuniversitario di qualità a studenti provenienti da tutto il territorio nazionale, alternando momenti qualificati di formazione a distanza con esperienze di formazione in presenza favorendo così una gestione personalizzata delle attività di studio.

Non meno rilevante la scelta contenutistica, che esprime un'idea pedagogica coraggiosa che ancora oggi contraddistingue in modo originale le proposte della Facoltà di Scienze della Formazione di

¹ Riportiamo in calce alla *Prefazione* la *Bibliografia* appositamente pubblicata per i corsisti presso le Edizioni ETS di Pisa; oltre a tale bibliografia sono stati distribuiti ogni anno numerosi volumi di trattatistica pedagogica.

Firenze in merito alla formazione dei dirigenti scolastici. Fin dal primo corso attivato Leonardo Trisciuzzi opta per una formazione di tipo culturale del dirigente scolastico ovvero orientata verso l'approfondimento di questioni non solo tecniche e amministrative ma anche e soprattutto pedagogiche di ampio respiro, in grado di avvicinare i futuri dirigenti scolastici verso quelle dimensioni culturali e sociali del loro operato che troppo spesso rischiano di essere sommerse dalle emergenze del quotidiano. Lo scopo del progetto è dunque quello di riavvicinare i dirigenti scolastici alla ricerca e alla riflessione sul funzionamento dei sistemi formativi e, in particolare, all'analisi critica dei fini che la formazione deve raggiungere e dei mezzi idonei al loro conseguimento; "Una concezione prospettica (o filosofica) della vita fornisce gli scopi mentre le varie scienze empiriche forniscono i mezzi del processo educativo. Tuttavia ciò non significa necessariamente che i fini del processo educativo debbono essere individuati da un gruppo di specialisti, cioè i filosofi. La separazione tra fatti e valori, mezzi e fini, e perciò la tendenza a delegare in qualche modo l'elaborazione dei secondi a qualche autorità competente non è più sostenibile allorché ci si rende conto che i fini non esistono a prescindere dai mezzi [...] è evidente quindi che tutti coloro che partecipano in prima persona alle attività educative, devono avere voce in capitolo a proposito dell'individuazione dei fini del processo educativo stesso"².

Come abbiamo già detto, la scelta di proporre un percorso formativo pedagogico e culturale di ampio respiro nella formazione dei dirigenti scolastici esprime un'intenzione coraggiosa, poiché in controtendenza rispetto ad una stagione che invece privilegia già da alcuni anni una direzione opposta, la formazione del dirigente manager, esperto nella amministrazione e nella gestione del servizio formativo, che vede negli ambiti del diritto amministrativo, della legislazione scolastica e delle teorie organizzative i principali riferimenti formativi.

Al contrario, la proposta fiorentina prevede lo studio e l'approfondimento di numerose discipline pedagogiche, generalistiche e specialistiche: pedagogia generale, storia della scuola, didattica generale, pedagogia speciale, pedagogia interculturale, pedagogia di genere, sociologia dell'educazione, tecnologie dell'istruzione,

² L. TRISCIUZZI, *La mia pedagogia*, in F. CAMBI - C. FRATINI - G. TREBISACCE (a cura di), *La ricerca pedagogica e le sue frontiere. Studi in onore di Leonardo Trisciuzzi*, ETS, Pisa 2008, p. 569.

psicologia della formazione, politica della formazione e molte altre ancora, accanto naturalmente agli insegnamenti di legislazione scolastica e diritto amministrativo per nulla dimenticati ma inquadrati all'interno di una solida cornice pedagogica, l'unica in grado di garantirne un'applicazione consapevole.

Un altro aspetto decisivo nel garantire originalità e qualità di tali corsi di perfezionamento riguarda la scelta di invitare a tenere seminari, lezioni e conferenze non solo docenti dell'Ateneo fiorentino ma anche docenti provenienti da altre università. La questione non è semplicemente geografica; l'intento è quello di garantire il contatto dei corsisti con la più ampia pluralità di voci in merito alle problematiche pedagogiche oggetto del corso, superando quell'autoreferenzialità, spesso figlia di obsolete opzioni ideologiche, così tipica di un certo provincialismo culturale italiano. Si alternano così professori provenienti dalle più prestigiose università italiane ma soprattutto viene dato spazio alle diverse tradizioni di ricerca pedagogica e didattica che caratterizzano il panorama italiano; da quella cattolica a quella laica, da quella scientifica e sperimentale a quella filosofica ed epistemologica, da quella storica a quella tecnologica e così via. Non meno importante e strategico il coinvolgimento nelle attività di docenza di personale appartenente al mondo della scuola: Sovrintendenti, Provveditori e Ispettori, chiamati a dare il loro contributo soprattutto in merito alla comprensione di un incessante riformismo scolastico che necessita di una continua attività di approfondimento e interpretazione delle norme che solo personale esperto e direttamente impegnato nelle istituzioni può garantire. Non dimentichiamo inoltre il contributo delle associazioni di categoria dei dirigenti scolastici e delle riviste pedagogiche dedicate a insegnanti e dirigenti, sempre nell'ottica di far circolare idee, di socializzare problematiche pedagogiche e proposte originali.

Un simile progetto non poteva che riscuotere un successo immediato e duraturo; in breve tempo il Corso di Perfezionamento per la Funzione Direttiva e Ispettiva nelle scuole di ogni ordine e grado, diretto dal professor Trisciuzzi, diventa un'opportunità formativa intrapresa ogni anno da centinaia di insegnanti e dirigenti provenienti da tutta Italia e gli appuntamenti di formazione in presenza un'occasione di divulgazione pedagogica apprezzata dalle più importanti personalità della ricerca pedagogica e un momento di socializzazione forte tra accademia e personale scolastico. Con il passaggio della direzione del corso a Simonetta Ulivieri nell'A.A.

1996-'97, il corso mantiene e aumenta il proprio gradimento, aprendosi in modo ancora più significativo alle emergenze educative di fine secolo, intercultura e marginalità, ma soprattutto approfondendo la questione della relazione tra processi formativi e differenze di genere.

Il seme gettato da questa esperienza non si esaurisce nel suo duraturo successo, ormai si è creata un'attenzione verso un campo di studio, la formazione dei dirigenti scolastici, in grado di attirare e stimolare un vasto bacino d'utenza e, contemporaneamente, si è dato vita ad un insieme di risorse umane che proprio intorno a quell'area ha deciso di convogliare i propri sforzi di studio e di ricerca³. Partendo da queste premesse, con l'avvio della riforma universitaria del 1999, Simonetta Ulivieri propone l'attivazione di un Corso di Laurea Specialistica per dirigenti scolastici e coordinatori di servizi socioeducativi e, successivamente, un Master di primo livello sempre dedicato alla formazione dei dirigenti scolastici; entrambe le iniziative hanno fortuna e successo e attualmente, in base alle nuove norme previste dalla legislazione universitaria varata nel 2004, sono attivi presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze un corso di Laurea Magistrale in *Dirigenza e pedagogia speciale nella scuola e nei servizi socio-educativi*, ora diretto dalla Prof.ssa Carmen Betti, un corso di Perfezionamento su *La formazione della dirigenza scolastica. Organizzazione e qualità* e un Master di II livello denominato *M.U.N.D.I.S., Master universitario nazionale per la dirigenza degli istituti scolastici*, in convenzione con la C.R.U.I. e la A.N.P., diretto dal Prof. Alessandro Mariani.

Il presente volume spera di testimoniare e di proseguire la qualità della proposta formativa appena rammentata, esso è rivolto agli studenti dei vari corsi di studio citati e ai dirigenti scolastici in servizio che intendono confrontarsi con il panorama europeo della formazione; un ringraziamento particolare a Leonardo Trisciuzzi e a Simonetta Ulivieri, non solo per averci ospitato nella Collana editoriale da loro diretta, ma anche per l'impegno profuso nell'organizzare quelle proposte formative che oggi contribuiscono a connotare la Facoltà di Scienze della Formazione di Firenze come un polo d'eccellenza nella formazione dei dirigenti scolastici.

3 Significativo, a questo proposito, il volume di S. ULIVIERI (a cura di), *La formazione della Dirigenza scolastica*, ETS, Pisa 2005, che propone una visione completa della ricerca pedagogica sulla funzione dirigenziale.